



metrotoday



NEGOZIATI IN CORSO

GUERRA IN UCRAINA:
NUOVA ACCELERATA
DIPLOMATICA DOPO
OLTRE QUATTRO
ANNI DI CONFLITTO.
ZELENSKY DISPONIBILE
ALL'INCONTRO



CANI E GATTI

In auto stretta
sulla sicurezza

Nuove disposizioni in arrivo:
trasportino, rete divisoria o cin-
tura specifica anche per un solo
animale. Il testo in Parlamento.



ISRAELE

Eisenkot
su nei sondaggi

Lo Stato ebraico alle urne tra
l'incubo della guerra multi-fron-
te e i processi per corruzione del
premier uscente Netanyahu.

ANNO VI | MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2026 | GIORNALE NAZIONALE MULTIMEDIALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE QUOTIDIANA | NAZIONALE | EURO 0,50

ELEZIONI A MAGGIO?
**SCACCO
DA REGINA**

GIORGIA MELONI POTREBBE IMPRIMERE UNA SVOLTA CLAMOROSA ALLA LEGISLATURA, APRENDO LA STRADA ALLE ELEZIONI ANTICIPATE NELLA PRIMAVERA DEL 2027. SECONDO INDISCREZIONI POLITICHE, LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO STAREBBE VALUTANDO LE DIMISSIONI A MARZO E UN RITORNO ALLE URNE GIÀ IL 16 MAGGIO, CON LA POSSIBILITÀ DI UN ELECTION DAY INSIEME ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

SERBIA
**ELEZIONI PARLAMENTARI
ANTICIPATE: VINCE
LA 'LISTA STUDENTESCA'
CON UN VOTO
CARATTERIZZATO
DA UN'AFFLUENZA
RECORD DEL 69,3%.**

LA FUTURA MSC ARENA

**VERTICE DECISIVO IN SVIZZERA
DI AURELIO DE LAURENTIIS
CON GIANLUIGI APONTE.
LO STADIO, MA NON SOLO...**

La rimonta di Lula consegna al Brasile un quarto mandato storico. Bolsonaro contesta il voto e riapre la guerra politica Brasile, Lula vince ma Bolsonaro avvelena le urne

I PUTEUS SCAENICUS
Il Brasile ha votato, ma per il bolsonarismo il verdetto sembra valere soltanto quando coincide con i propri desideri. Luiz Inácio Lula da Silva conquista il quarto mandato con il 51,79% dei consensi, contro il 48,21% di Flávio Bolsonaro: oltre 4,4 milioni di voti separano il presidente rieletto dallo sfidante. È però una maggioranza certificata dalle autorità elettorali, non un'opinione da negoziare sotto la pressione della piazza. E invece, davanti alla sconfitta, la

destra radicale rispolvera il copione più cor-
rosivo: contestare, delegittimare, insinuare.
Bolsonaro annuncia ricorsi e reclama l'annul-
lamento del voto. Contestare è un diritto; spac-
ciare sospetti per prove indebolisce la demo-
crazia. Il dato politico è ancora più bruciante:
Lula era arrivato secondo al primo turno e ha
saputo ribaltare la partita. Ha intercettato voti
decisivi, ha rimobilizzato elettori e ha dimo-
strato che nessun blocco politico può considerare
il Paese una proprietà ereditaria. Il cognome

Bolsonaro resta un marchio elettorale poten-
tissimo, ma non un titolo di possesso sulle isti-
tuzioni. Ma non è riconciliazione nazionale.
Quasi metà degli elettori che hanno espresso
un voto valido ha scelto l'avversario: il Brasile
resta spaccato, attraversato da disuguaglianze,
rancori e guerre culturali. Lula dovrà governare
anche per chi lo ha respinto, senza usare la vit-
toria come assoluzione preventiva da errori e
promesse mancate. E l'opposizione dovrà deci-
dere se esercitare il controllo democratico

oppure alimentare l'idea tossica che ogni scon-
fitta sia un complotto. La posta in gioco non
è la simpatia per Lula, né l'antipatia per Bolso-
naro: è la regola elementare secondo cui le ur-
ne assegnano il potere e le istituzioni verificano
le contestazioni. Se quella regola diventa fa-
coltativa, il prossimo sconfitto avrà già pronta
la miccia. La democrazia brasiliana ha superato
una prova elettorale; ora deve resistere alla
tentazione di trasformare un risultato limpido
in una guerra infinita.